



FRATERNITÀ PARROCCHIALE
SAN CARLO DI GESÙ - BRINDISI
(fr. Charles de Foucauld)

Un RENDICONTO RACCONTATO ESSERE una Chiesa scalza per AVERE una Porta Sempre Aperta"

BILANCIO INTEGRATO

luglio 2022 - dicembre 2024

DIAMO "VALORE A QUESTO (QUASI) TRIENNIO INSIEME

DIAMO VALORE A QUESTO (QUASI) TRIENNIO INSIEME



RendicontiAMO. È la provvidenza che ci ha **sostenuti** in questi anni, e così i mezzi materiali (che non abbiamo) ci sono arrivati.

Sono stati tre anni in cui, **nel silenzio e nel nascondimento**, ci è stato donato quello che occorreva per andare avanti.

Abbiamo ricevuto **denaro** (euro dopo euro), **tempo** di volontariato (ora dopo ora), **materiali** (kg dopo Kg), **cibo** (alimento dopo alimento).

Se abbiamo potuto operare (restituire) è stato grazie a tante **mani e cuori** che hanno donato.

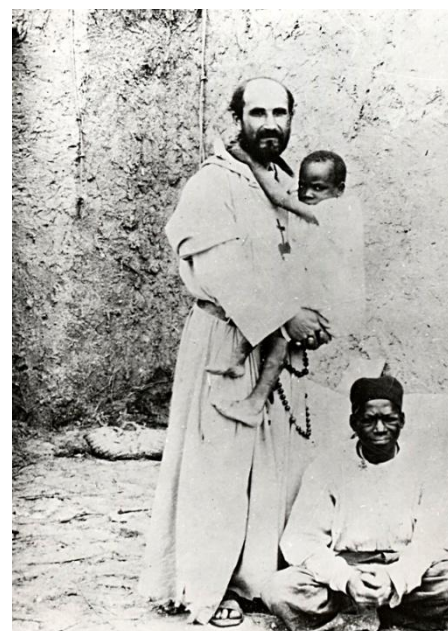
MoltiplichiAMO. Il nostro maggior **partner azionista** è Dio. Ogni **euro** ricevuto, **ora** di volontariato, **Kg** di materiale e di alimento, si è più che **quadruplicato** in benessere materiale e immateriale. **L'economia del Regno di Dio** è la misericordia e la carità.

IntegriAMO. Il **valore** della nostra fraternità parrocchiale, è dato dai *capitali di input*, dall'*output* e dal *surplus* dei risultati (*outcome* sull'impatto sociale).

Soldi e beni materiali da soli non sono stati il valore che abbiamo ricercato in questi anni. Fanno la differenza **moltiplicativa** i gesti, le scelte, le decisioni, il servizio: è la vita di ciascuno, integrata su più livelli (di tutta la fraternità e di ogni singolo), che crea valore. Quel valore che si raggiunge a partire dal valore universale di ogni singola persona che, entrando in relazione con altre persone, mette in "gioco" il proprio tutto.

La forza della fraternità è nel singolo, la forza del singolo è nella fraternità. È integrando l'infinitamente grande con l'infinitamente piccolo del singolo, in questa coesistenza, che si ottiene il valore aggiunto.

Ogni **singolo gesto**, unito ai singoli gesti dell'altro, si sono estesi molto oltre l'immaginabile. Sono le piccole scelte di ognuno che possono cambiare la vita di un povero, di un bambino, di un anziano, la vita di ciascuno di noi, la vita di ...



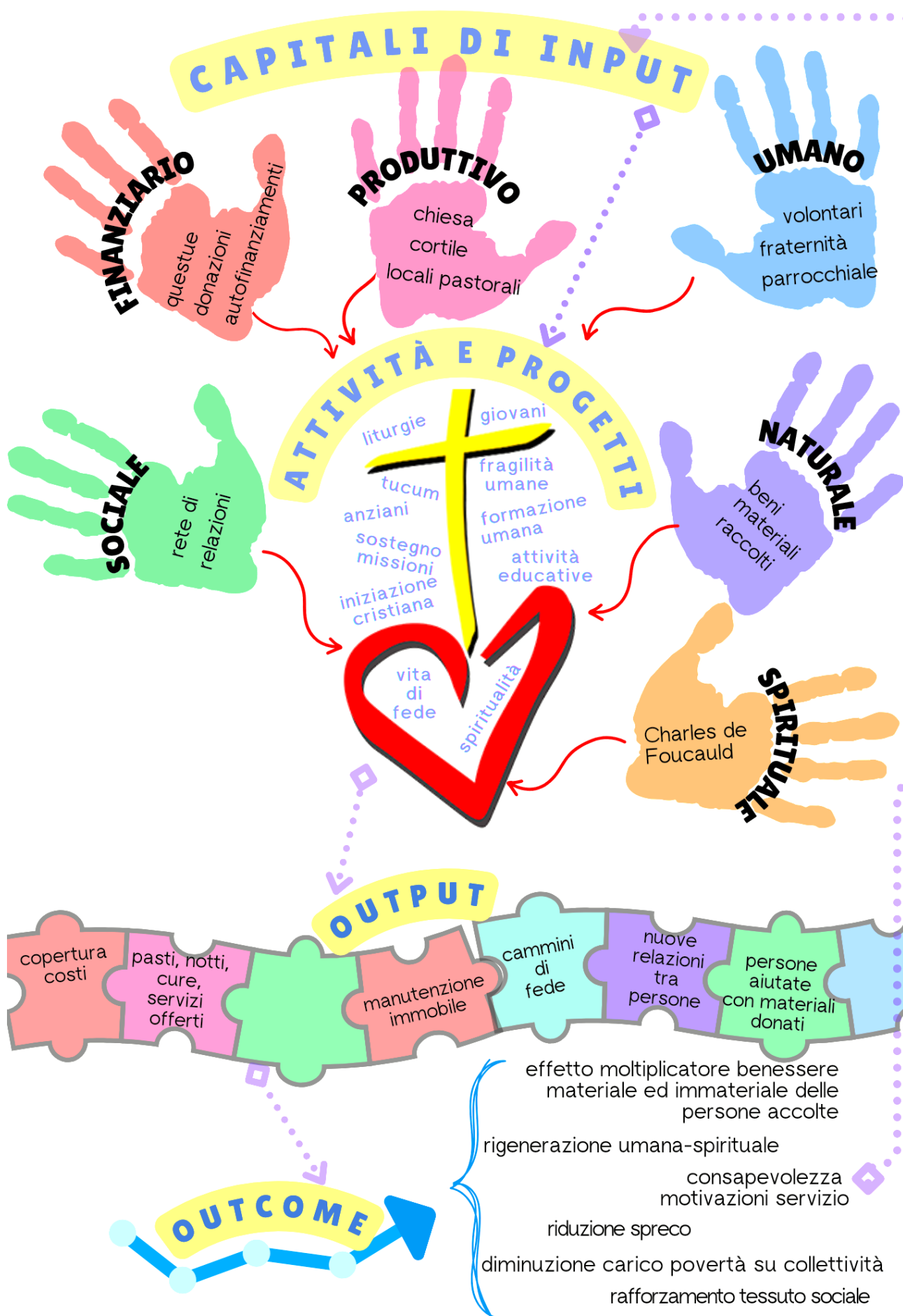
Anche essere dolcissimi verso i poveri e verso tutti gli uomini è una forma di umiltà. Cucinare per i poveri, quando lo potessi; portar loro da bere, da mangiare, non lasciare ad altri questo servizio...

... Servire i malati quanto i poveri, sforzandomi di rendere agli uni e agli altri i servizi più bassi, come Gesù lavando i piedi degli apostoli...
[fr. Charles de Foucauld]

Signore, insegnami la route:
l'attenzione alle piccole cose;
al passo di chi cammina con me
per non fare più lungo il mio;
alla parola ascoltata
perché non sia dono
che cade nel vuoto;
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia
e dividerla,
per indovinare la tristezza
e avvicinarmi in punta di piedi,
per cercare insieme
la nuova gioia.
Signore, insegnami la route:
la strada
su cui si cammina insieme;
insieme nella semplicità
di essere quello che si è;
insieme nella gioia
di aver ricevuto tutto da Te;
insieme nel tuo amore.
Signore, insegnami la route,
Tu che sei la strada e la gioia.

IL PROCESSO CHE CREA VALORE: (1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 = 6!)

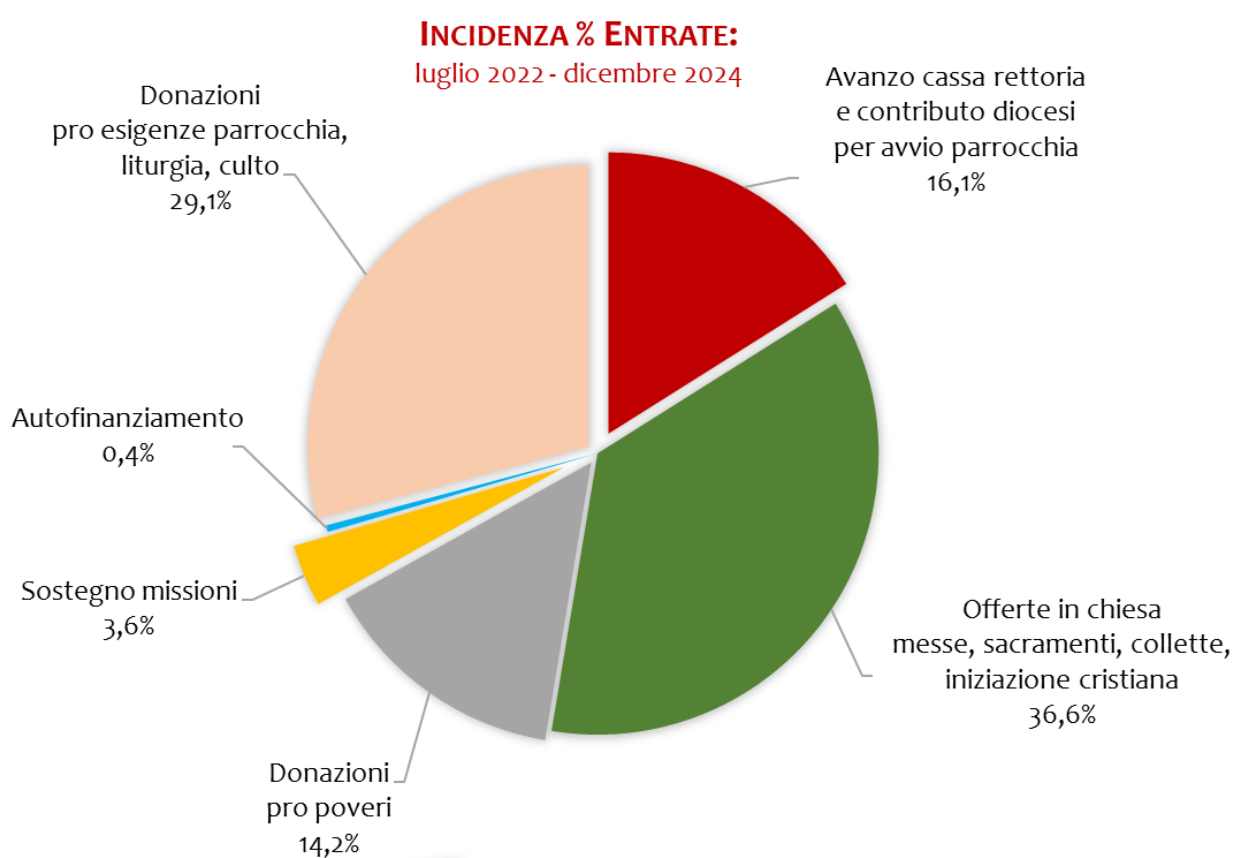
Capitali di input ⇒ Attività & Progetti ⇒ Output ⇒ Outcome



CAPITALE DI INPUT: *capitale finanziario*

In questi quasi tre anni abbiamo potuto contare su un sostegno economico **costante e generoso** che ha permesso di realizzare numerose iniziative a beneficio della collettività non solo ecclesiale.

Le offerte raccolte durante le celebrazioni liturgiche **non** hanno rappresentato la base principale del nostro sostentamento. Accanto ad esse non è mancata la sensibilità per donazioni economiche specifiche, spesso legate a **progetti** concreti (Tucum, terremoto Marocco, Ucraina, Siria, Missioni in Africa), si sono moltiplicate occasioni di **solidarietà** con raccolte fondi a sostegno delle famiglie più **fragili**, iniziative di autofinanziamento a progetto, donazioni liberali. A favore dei poveri ha concorso anche il **sostegno della diocesi** con la redistribuzione di quota parte dell'**otto per mille**.

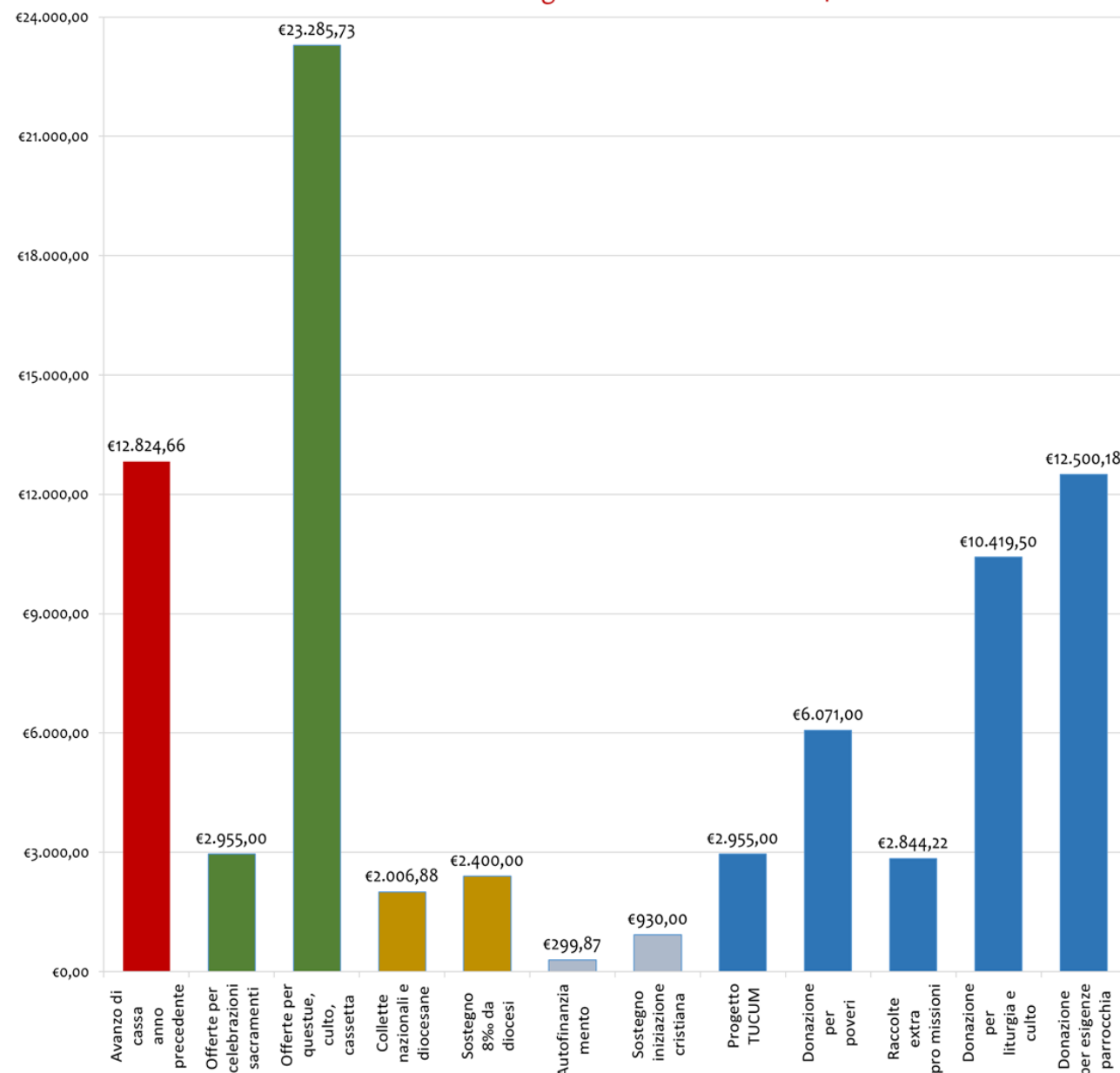


In questi anni abbiamo visto che il vero valore delle offerte e delle donazioni non è stato solo economico, ma soprattutto comunitario. Ogni gesto di generosità ha rafforzato i legami tra noi, trasformandosi in un'esperienza di fraternità e condivisione.

Grazie al sostegno di tanti, abbiamo potuto mantenere le attività ordinarie della parrocchia e aprirci a nuovi progetti, rispondendo con più attenzione ai bisogni dei fratelli più fragili.

CAPITALE FINANZIARIO: ENTRATE

luglio 2022 - dicembre 2024



La forza non sta nei numeri,
ma nella fiducia reciproca:
una fiducia che custodiamo
con responsabilità e trasparenza,
riconoscendo in ogni contributo
un dono prezioso del Signore
per la crescita
della nostra fraternità parrocchiale

CAPITALE DI INPUT: capitale produttivo

Il capitale produttivo rappresenta il cuore della nostra fraternità, il punto imprescindibile da cui nasce e si sviluppa il valore che vogliamo generare.

Ne fanno parte l'aula di culto, i locali pastorali distribuiti tra piano interrato e secondo piano; l'estesa area a verde "partecipa" a generare valore.

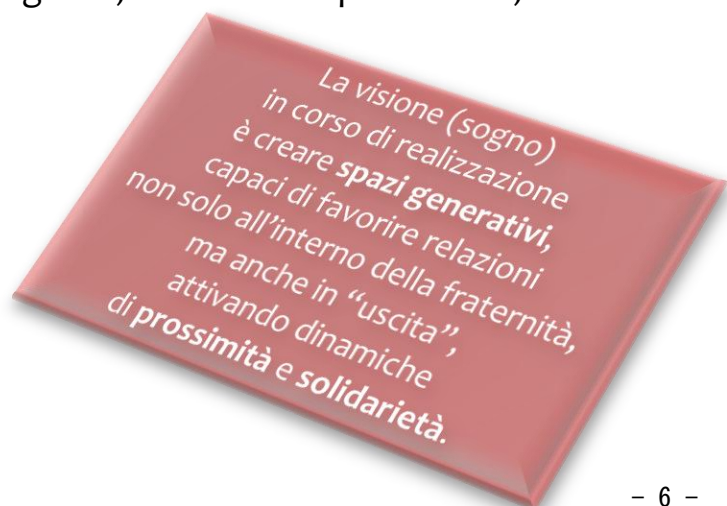


È proprio su quest'ultima area che si sta concentrando parte dell'impegno e delle restituzioni economiche. La finalità è realizzare luoghi attrezzati per favorire la socializzazione, incontri, condivisioni per tutti bambini, giovani, adulti e anziani.

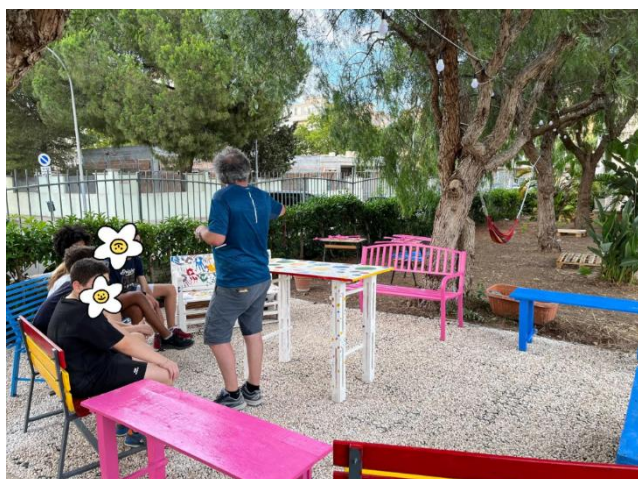
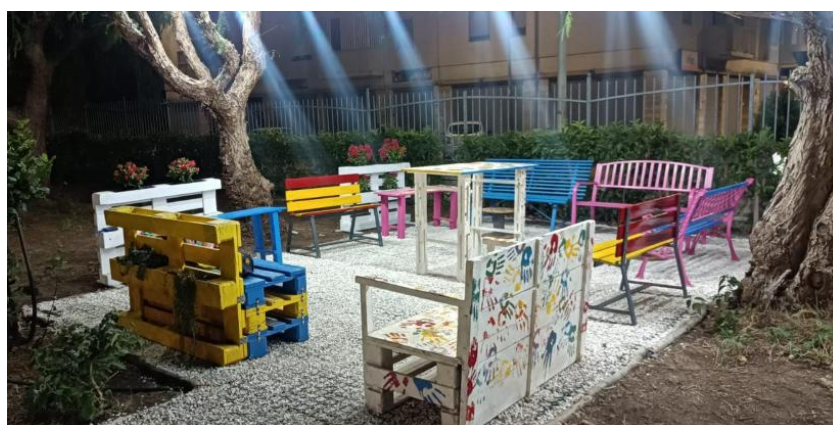
Quando nel 2022 è stato consegnato l'intero complesso, esso si presentava in una avanzata condizione di degrado conseguente a quasi un decennio di abbandono totale.

L'instancabile lavoro dei primi volontari ha permesso di mettere ordine, ripulire e igienizzare gli ambienti, riqualificare l'area a verde. Il lavoro fatto è stato molto impegnativo e faticoso, ma necessario per la fruizione dei luoghi.

La bontà è contagiosa. In poco tempo si sono aggiunti nuovi volontari e ciò che era trascurato ed inutilizzato in pochi mesi è divenuto ospitale, funzionale ed accogliente. Si sono bonificati oltre 2.000 mq di struttura ed oltre 1.500 mq di area a verde. Fondamentale è stato anche il contributo di chi ha operato (ed opera ancora) costruendo con materiali di recupero panchine, tavoli, scaffali, giochi, attrezzature per il verde, ...



La valorizzazione di questi spazi è affinché possa svilupparsi un clima di “famiglia felice”, portando avanti il progetto di tessere continuamente relazioni umane.



La fraternità parrocchiale San Carlo di Gesù, nella prospettiva di comunità educante, offre oggi:

- uno spazio di crescita umana e spirituale;
- un luogo dove molte persone bussano per chiedere aiuto e sostegno;
- un ambiente in cui i ragazzi imparano a vivere la responsabilità dell'autonomia;
- una realtà per chi la frequenta con costanza di poterla fruire in modo pieno, responsabile e indipendente;
- un segno concreto di speranza per chi, anche incuriosito, si affaccia.

CAPITALE DI INPUT: *capitale spirituale e intellettuale*

Il nostro capitale spirituale e intellettuale si esprime nel modo con cui ci sentiamo cristiani in **ricerca**: guardare il mondo attraverso gli **occhi** di Gesù per annunciare la gioia del vangelo. È la vita di fr. Charles, nel suo contemplare, pregare, discernere ed agire che ci guida. È la ricerca di come saper leggere i **segni** dei tempi, per gridare il vangelo con la nostra vita qui, ora, adesso.

La nostra **preghiera** di adorazione nasce spesso dalle parole e dagli scritti di frate Charles, che seppe vivere con radicalità la sua fede cristiana in un contesto segnato da diversità religiose e culturali: musulmani, ebrei, atei, tuareg. La sua **testimonianza** ci ricorda che la presenza cristiana non è esclusione, ma apertura verso la fraternità universale.

Il primo “capitale” è l’**esserCi per tutti**. Una presenza che si manifesta nelle porte sempre aperte della fraternità, pronta ad accogliere chiunque bussì.

Il capitale spirituale e intellettuale è vivo perché si traduce in gesti concreti, che danno **profondità** e significato alle azioni quotidiane. Così la fraternità diventa non solo un luogo in cui pregare o lavorare, ma una realtà incarnata, radicata nel territorio, intrecciata con le persone, capace di far percepire la presenza del Vangelo nella vita di ogni giorno.

È l’ambizione di una fraternità che vuole incarnarsi pienamente nel **luogo** in cui prega, opera e vive.

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo.

Ma egli rispose loro: "Quando si fa sera, voi dite: "Bel tempo, perché il cielo rosseggiava"; e al mattino: "Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo".

Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?

[Mt 16,1-3)

Non restringere il tuo cuore,
non lo contenere
nei limiti stretti
della famiglia, della patria,
allargalo...
abbraccia tutti gli uomini!
[Fr. Charles de Foucauld]

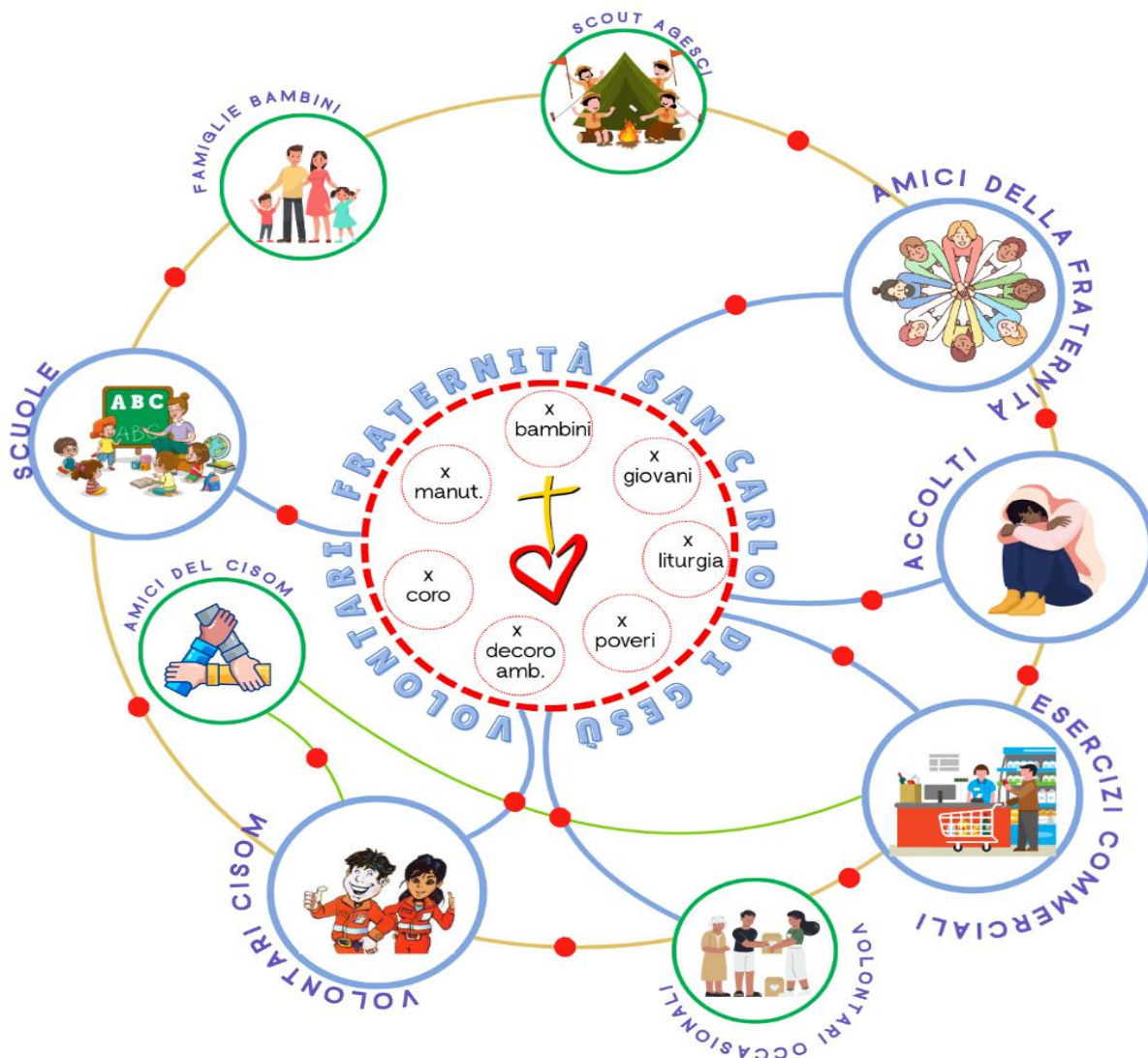


Charles de Foucauld a Tamanrasset
con un bambino da lui battezzato

CAPITALE DI INPUT: capitale sociale e relazionale

Il capitale sociale e relazionale è il **tessuto** vivo della fraternità parrocchiale fatto di rapporti, scambi e **connessioni** che amplificano e rendono possibile e più incisiva l'**azione** comune. È questa rete che permette alla fraternità di andare oltre sé stessa, trasformando bisogni e sogni **condivisi** in realtà concrete, nella prospettiva di un Vangelo che si incarna nella **prossimità**.

Le **relazioni** innescate hanno coinvolto le *scuole del territorio*, *associazioni di volontariato*, *volontari occasionali* (cittadini attivi) *negozi della nostra città*. Ogni incontro è occasione di conoscenza, scambio e condivisione di piccoli percorsi comuni, da cui germogliano valore condiviso e nuove espressioni di solidarietà.



Ogni persona incontrata è un seme di relazione, un nodo capace di generare connessioni e prospettive inedite, moltiplicando il bene. La forza della rete nasce proprio dai suoi nodi vivi: persone, associazioni ed enti che scelgono di collaborare con fiducia e stima reciproca.

Ciascuno di noi è entrato in questa trama attraverso un incontro, una relazione che ci ha introdotti nella fraternità, rendendoci parte di qualcosa di più grande delle nostre possibilità individuali. La rete, infatti, è un vero **moltiplicatore**: il valore della relazione cresce e si diffonde di nodo in nodo. La **testimonianza** e il passaparola ne alimentano la vitalità, rendendola sorgente di bene comune e strumento di fraternità per la parrocchia, il quartiere, la città e l'intera diocesi.

CAPITALE DI INPUT: capitale umano

Una fraternità parrocchiale ha sempre al **centro** la persona, con i suoi valori, i suoi doni e i suoi bisogni. **Nessuno** può vivere da solo, è nella relazione con gli altri che si sviluppano il dono e la condivisione, contribuendo al bene comune.

La nostra fraternità si fonda sul volontariato gratuito di tante persone che, oltre a offrire tempo e competenze, spesso si sono fatte carico anche delle spese necessarie alle attività stesse, adottando servizi e accogliendo situazioni difficili.

Ogni incontro, ogni volto, ha **arricchito** il nostro cammino.

Il **capitale umano** è la linfa vitale della nostra realtà: **il cuore pulsante che trasforma i sogni in vita concreta**. Ogni persona è accolta in una relazione di reciprocità, nella quale si annullano le distinzioni tra chi dona e chi riceve.

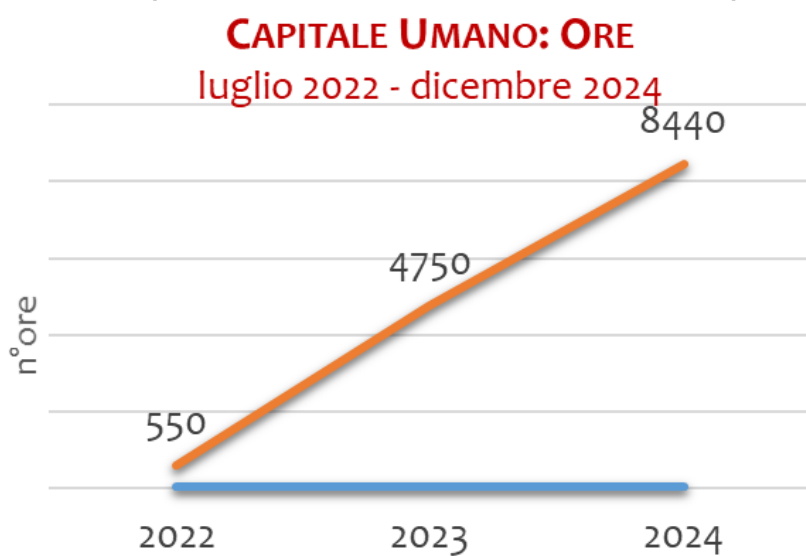
Nessuno è così povero da non avere nulla da offrire, né così ricco da non avere nulla da chiedere. [papa Francesco]

La **bellezza della reciprocità** si esprime nell'offrire tempo, capacità e risorse perché altri possano, a loro volta, fare lo stesso. È l'effetto moltiplicativo della carità, che accende in chi riceve il desiderio di **restituire**. È così che nasce un cammino verso la fraternità universale.

Per ogni volontario, questo impegno non è solo servizio sociale, ma diventa **senso profondo** dell'agire cristiano. Il capitale umano della fraternità parrocchiale san Carlo di Gesù non è solo quello dei ben oltre cinquanta volontari continuativi che hanno operato in questi primi tre anni, ma anche quello di tutte le persone che hanno bussato alla nostra porta, portando con sé sofferenze, bisogni, desideri, talenti, e che spesso hanno contraccambiato donando anche loro qualcosa.

Per ogni volontario, l'impegno vissuto non è soltanto un servizio sociale, ma è occasione per vivere nel **concreto** la propria fede e comprendere, nel cammino, il senso profondo dell'agire cristiano.

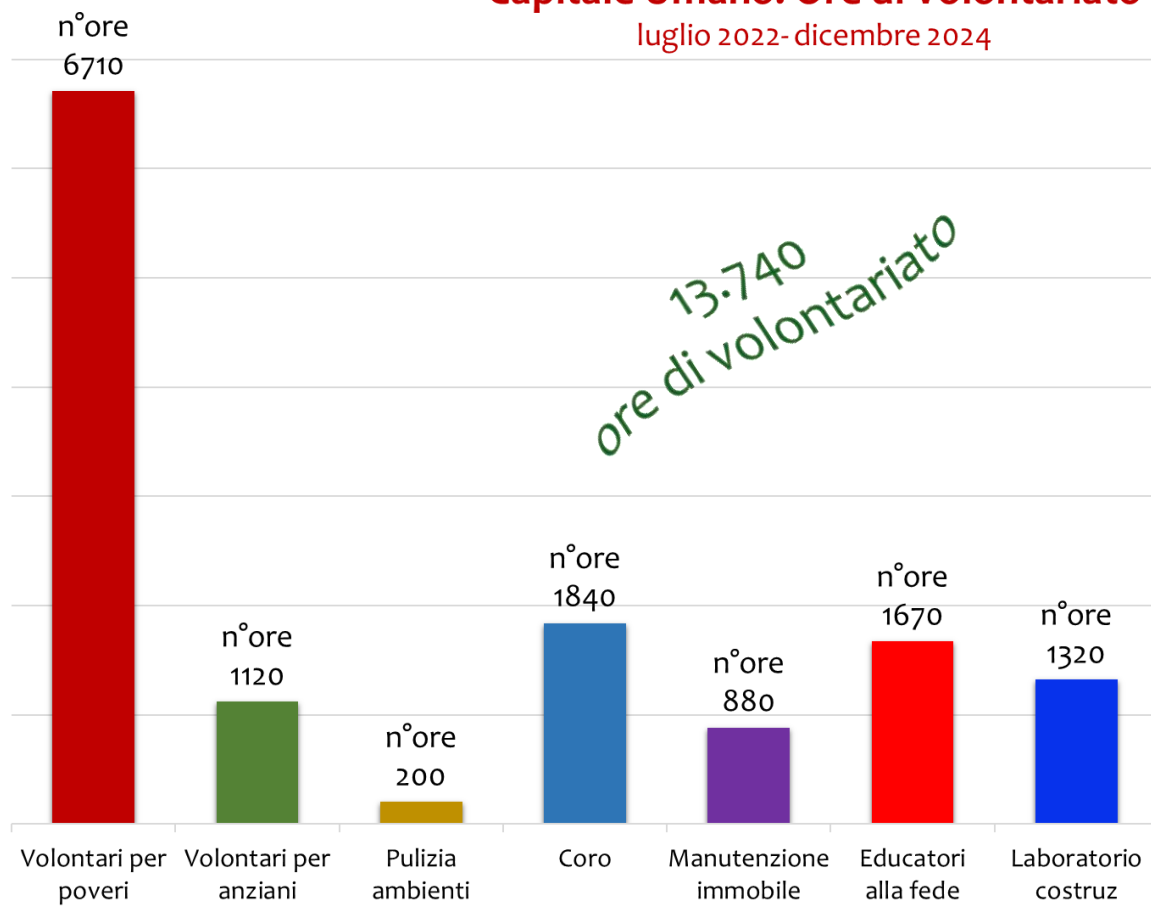
Il vero capitale umano della nostra fraternità parrocchiale non si misura soltanto



nei più di cinquanta volontari che, con continuità, hanno prestato servizio in questi primi tre anni. È fatto anche di tutte le persone che hanno varcato la nostra porta portando con sé fatiche, bisogni, speranze e talenti, e che spesso hanno saputo restituire qualcosa, **condividendo** a loro volta doni preziosi.

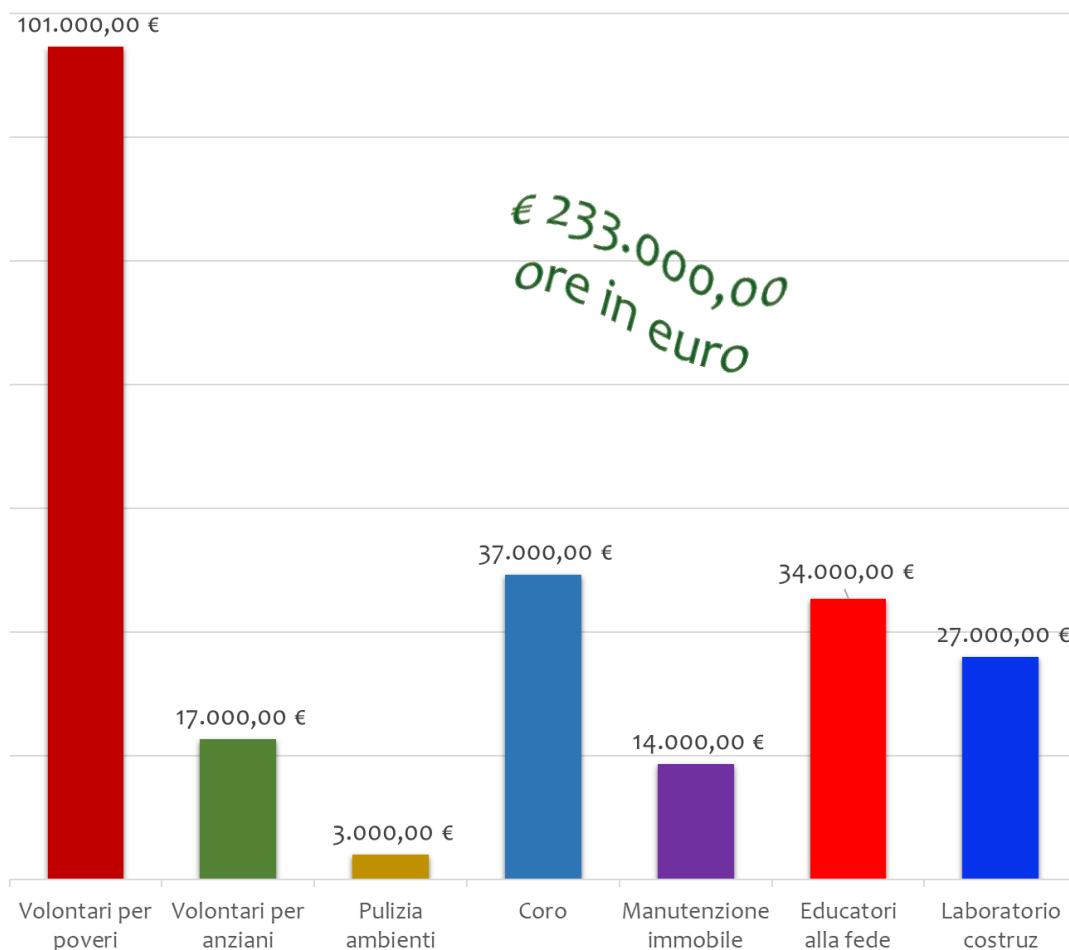
Capitale Umano: Ore di Volontariato

luglio 2022- dicembre 2024



Capitale Umano: Quantificazione Economica Volontariato

luglio 2022- dicembre 2024



La reciprocità tra il servire e l'essere serviti ha trasformato i cammini di ciascuno:
nell'incontro, due non è il doppio di uno, ma la fine della solitudine di uno (Erri de Luca)

Così uno più uno non fa due, ma fa speranza, generazione di nuove possibilità.



In questo orizzonte la fraternità parrocchiale diventa

- **uno spazio** in cui risorse umane possono trovare possibilità di espressione delle proprie capacità
- **un luogo** in cui si stimola partecipazione, consapevolezza e spirito critico
- **un contesto** educativo in cui si impara a collaborare, costruire insieme, credere nella forza della unione

CAPITALE DI INPUT: capitale naturale

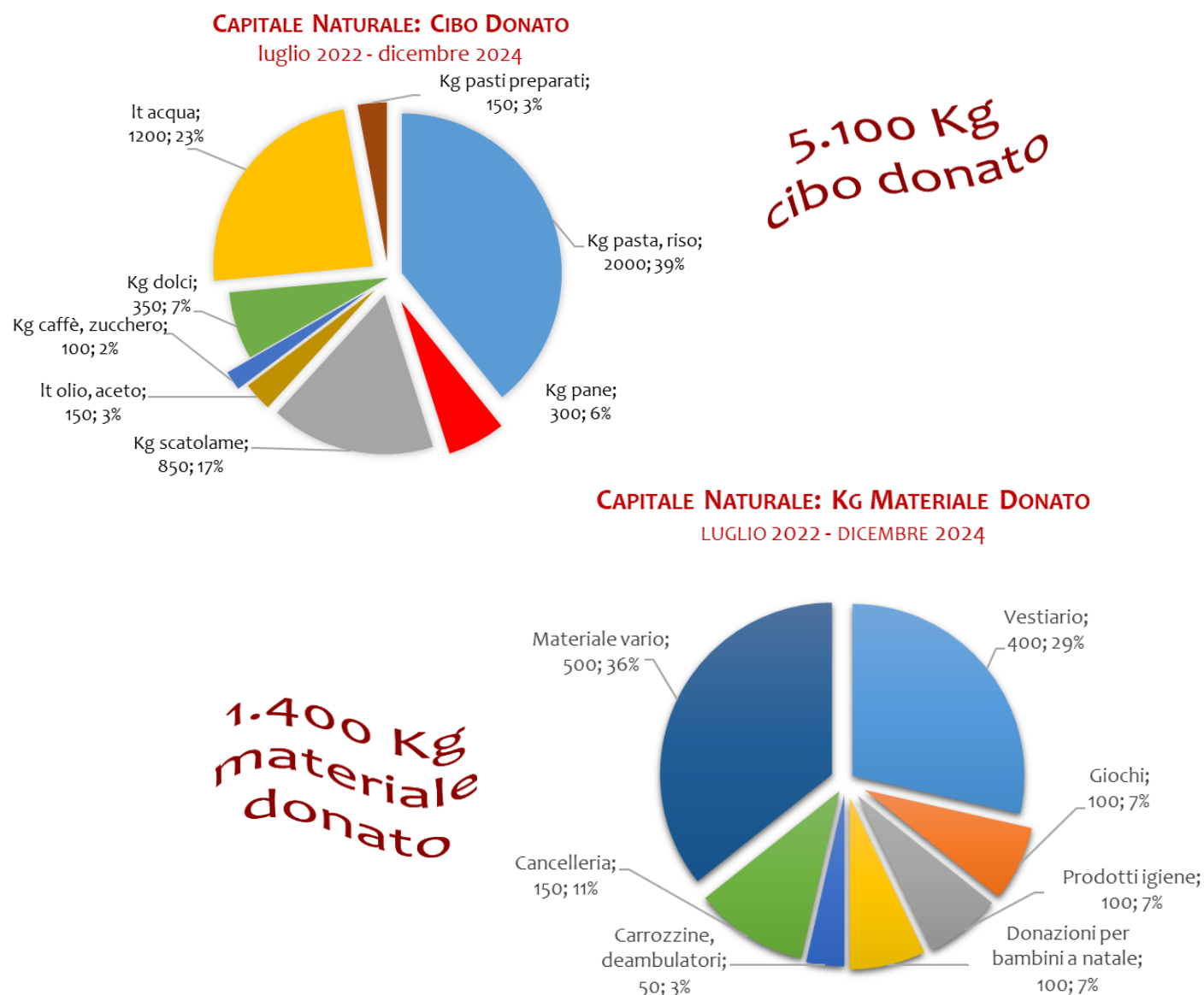
La nostra fraternità parrocchiale non dispone di risorse proprie. Tuttavia, ispirandosi alla salvaguardia del creato (*cfr. Laudato si'*), ha cercato vie concrete per rispondere al grido dei poveri che hanno **bussato** alla nostra porta.

L'opposto della povertà non è la ricchezza, ma l'ingiustizia (Bryan Stevenson)

Si è scelta la strada della riduzione dello **spreco**, promuovendo anche un'economia circolare del **riuso**.

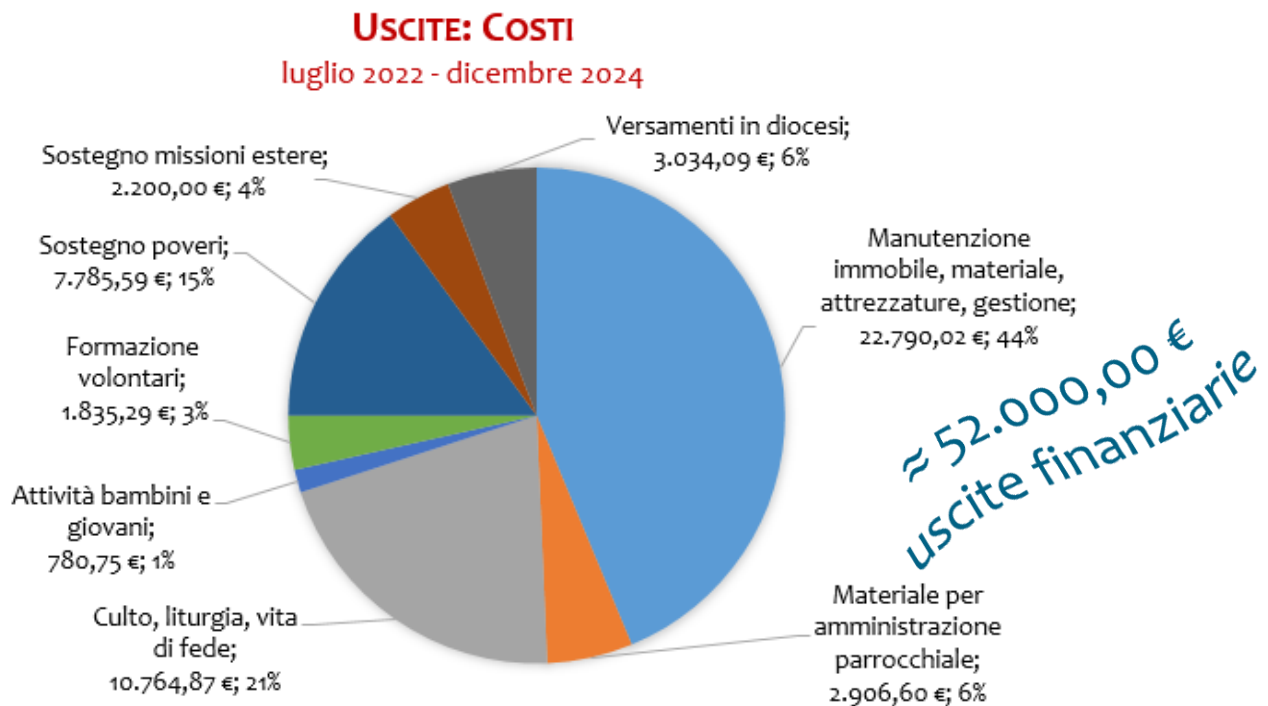
In questi anni abbiamo raccolto libri, scarpe, vestiti, passeggini, giocattoli, farmaci, pannolini, zaini e piccoli elettrodomestici: oggetti che non servivano più, ma che, in buono stato, sono diventati risorse preziose per chi ne aveva bisogno. Sono stati tanti **gesti semplici** e **anonimi**, ma capaci di trasformarsi in doni fondamentali. L'eccedenza è divenuta **possibilità**, lo spreco è diventato **giustizia**, l'inutile si è fatto **speranza**. Anche l'ambiente ha tratto beneficio da questo cammino.

Accanto agli oggetti, abbiamo distribuito quintali di cibo e preparato centinaia di pasti per chi vive in strada.

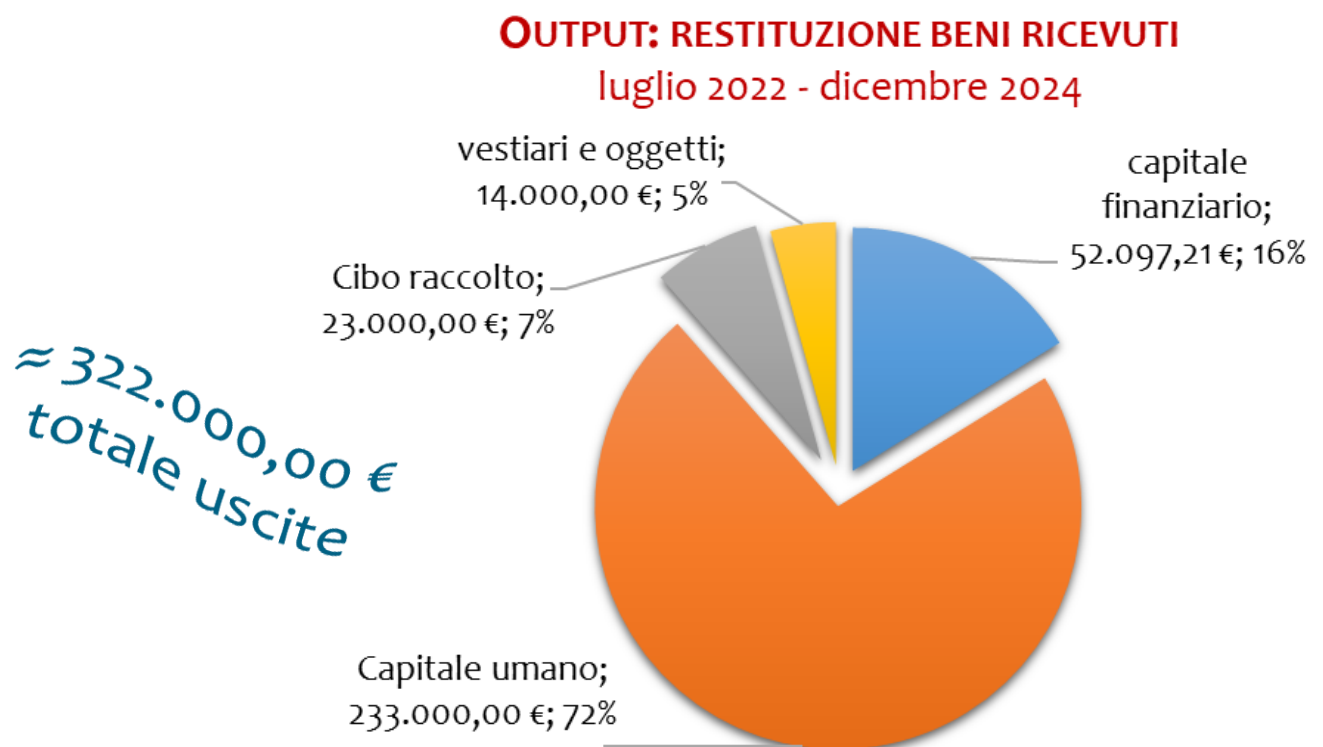


OUTPUT: valorizzazione capitali di input

I capitali di input diventano attività e progetti, diventano risorsa



Il **capitale finanziario** (questue, offerte, donazioni) ha rappresentato solo il **16%**. Se non ci fosse stato anche il **capitale umano** **72%** (ore di volontariato) ed il **capitale beni materiali** **12%**, si sarebbe potuto fare ben poco, quasi niente.



LE ATTIVITÀ ED I PROCESSI: *aiuti per situazioni di fragilità umana*

La fraternità parrocchiale dal primo momento è stata una **porta aperta** su storie di povertà, miseria, ingiustizia. Lo stile è stato di dare **risposte possibili** con i mezzi a disposizione. Gli aiuti sono di sostegno per chi non riesce ad arrivare a fine mese, per chi vive per strada, per chi non può permettersi di pagare la luce o la bombola del gas, acquisto farmaci. Piccoli aiuti per sostenere le necessità fondamentali, ma anche aiuti per importanti problemi di salute che necessitavano di dover sostenere spese per viaggi al nord con pernottamenti.

In alcune situazioni particolari, talvolta anche su richiesta delle forze dell'ordine, si è provveduto spontaneamente a garantire notti in albergo, ed in qualche caso a mettere a disposizione i locali della nostra fraternità.

Per ampliare le possibilità di sostegno abbiamo aderito al progetto TUCUM: grazie a questa iniziativa alcune famiglie possono recarsi nei negozi convenzionati con la nostra fraternità parrocchiale, e scegliere direttamente i prodotti di cui hanno bisogno, mentre la comunità si fa carico delle spese.

Sono state attività raccolte straordinarie per il sostegno internazionale di missioni in: Benin, Mozambico, Siria, Marocco (terremoto), Ucraina.

n°94

notti garantite in alberghi o nei
nostri locali

n°6

viaggi e soggiorni per visite
mediche in altre ASL

n°200 (consegne)

cibo, vestiario, farmaci

n°1200

pasti offerti per strada

n°5

sostegni aiuti internazionali

Benin, Mozambico, Siria, Marocco, Ucraina

*Non abbiamo risolto
il problema della fame o le necessità
ma abbiamo cercato
di restituire
dignità, autostima ed un po' di autonomia*

LE ATTIVITÀ ED I PROCESSI: *anziani*

Nella nostra fraternità parrocchiale vi è una considerevole presenza di anziani, attribuibile al contesto in cui siamo inseriti: un quartiere che ha avuto il suo inizio urbanistico alla fine degli anni '50, a seguito dell'avvio di importanti insediamenti industriali nella città (petrolchimico, centrale elettrica a carbone, ...).

Brindisi accolse il flusso migratorio di tanta gente che veniva da altre parti, in particolare dal leccese ma anche dal nord. Oggi quei giovani sono anziani e la maggior parte dei loro figli vivono in altre città.

Una parte degli anziani che frequentano per ravvivare la loro vita di fede, si impegna nel concreto alla vita della fraternità, altri trovano esaustivo la partecipazione alla messa, il rosario e l'adorazione eucaristica.

Oltre loro vi sono anziani non più autosufficienti, per questo vengono raggiunti da volontari che portano vicinanza umana e l'eucarestia.



n°15 anziani
n°1120 ore di volontariato



LE ATTIVITÀ ED I PROCESSI: *vita di fede, spiritualità, iniziazione cristiana, formazione umana, attività educative*

Tutto ciò che abbiamo vissuto e realizzato fino ad oggi ha avuto un unico scopo: dare **sapore** e **profondità** alla vita.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?
[Mt 5,13]

È stato dono prezioso, sia chi ha ricevuto gesti di amore e di accoglienza, sia chi ha scelto di mettere la propria esistenza a servizio degli altri. Non vogliamo ridurre tutto questo a frutto delle nostre sole capacità: alla radice c'è Dio, che ci ha **chiamati** a intrecciare relazioni, ad allargare la rete della fraternità e ad aprirci a nuovi incontri.

Il nostro cammino non è fine a sé stesso, ma orientato a costruire un'unica comunità, un **corpo vivo** formato da anziani, adulti, giovani e bambini, ognuno con i propri sogni, fatiche, bisogni e potenzialità. Abbiamo vissuto come **comunità educante**, capace di formarsi continuamente e di dare spazio ai giovani, offrendo fiducia, ascolto e occasioni per scoprire i propri talenti. La chiave è la fiducia: fiducia data alle nuove generazioni, fiducia nella loro capacità di affrontare le sfide del nostro tempo. Perché, in fondo, il messaggio è semplice:

Se cambio cambia il mondo, non è lo slogan intimista di chi ignora la complessità delle relazioni nelle società contemporanee, ma la scelta di vita di chi sa che ci sono mille e più ragioni per fare il bene. [Ernesto Olivero, fondatore Sermig]

Educarsi significa imparare ad accogliere. E accogliersi nella fraternità vuol dire **aprirsi** al futuro, scegliendo di prendersi cura gli uni degli altri, accompagnandosi nel cammino della fede. Come ricorda ancora Ernesto Olivero, “**per educare un bambino ci vuole un villaggio**”: davvero, non basta un singolo gesto o una singola persona, serve una comunità intera che sappia essere grembo, sostegno e guida.

La nostra fraternità ha camminato insieme nella preghiera, negli incontri di spiritualità e nelle adorazioni. È in questo che stiamo cercando di gettare radici profonde, perché solo la **spiritualità** può dare continuità e solidità all'impegno. Preghiera e approfondimento spirituale sono il fondamento su cui costruire la fraternità: una spiritualità dell'**esserCI**, capace di aprirsi a tutti e di creare momenti di condivisione che ci sostengano nella fede.

Abbiamo anche mosso i primi passi nel confronto con le **sfide** della società civile, della cultura e della vita pubblica, aprendoCI alla conoscenza di altre realtà. Tutto questo ci ha permesso di crescere come comunità, diventando più capaci di accompagnare e custodire i ragazzi nel loro percorso di crescita e di realizzazione personale.

Il cammino è ancora **lungo**, ma sappiamo che tempo, energie e sforzi sono stati spesi con **sincerità** e cuore, nella certezza che ogni piccolo passo, se vissuto insieme e con Dio al centro, diventa parte di una strada più grande che conduce alla **pienezza** della vita.

Le attività educative della nostra fraternità parrocchiale si fondano su:

- un'offerta gratuita per chi è in difficoltà
- relazioni educative
- la centralità della persona

Tutto questo ha generato un capitale umano e relazionale inestimabile, che porta frutti di fiducia, crescita, autonomia, competenza e speranza.

n°4430 ore

Vita di fede, spiritualità, iniziazione cristiana,
formazione umana, attività educative



CONCLUSIONI: la bontà è contagiosa

Ho **iniziato** a scrivere questo **bilancio integrato raccontato** il 19 agosto 2025, durante la mia breve pausa estiva al Sermig di Torino. Lì, dove trovo sempre **respiro** aria di Chiesa in uscita e, attraverso la regola di quel monastero urbano, sempre nuove **iⁿspirazioni**.

L'ho **concluso** il 21 settembre e, non volendolo, ha coinciso con la domenica in cui il Vangelo racconta la parabola *dell'amministratore disonesto*: un uomo che, pur nei suoi errori, sceglie di rimettersi in cammino. Nonostante continui a sbagliare, lo sguardo del padrone è misericordioso, forse perché solo il padrone è a conoscenza che l'amministratore ha intrapreso un percorso di miglioramento.

Questa immagine mi richiama la Chiesa di oggi: battezzati che, in parte, hanno sperperato la ricchezza dell'evangelizzazione, restando legati a vecchi schemi, prigionieri di personalismi, protagonismi e avidità che fanno perdere di vista l'essenza della Chiesa. Una Chiesa che talvolta si è preoccupata più delle *scarpe lucide* che della sua vera vocazione: **essere una Chiesa scalza**.

Eppure, sotto lo sguardo **misericordioso** di Dio, la Chiesa sta ritrovando la sua strada *in uscita*. Si sta reinventando, aprendosi a nuove vie perché la gioia del Vangelo possa raggiungere tutti. Una Chiesa che sceglie di non piegarsi a Mammona, ma di camminare povera e libera, per testimoniare che l'unica vera ricchezza è l'amore di Dio che va gridato a tutti con la propria vita.

Da luglio 2022 a dicembre 2024 le entrate economiche della nostra fraternità parrocchiale sono state pari a € 79.822,04. Una cifra che, se considerata solo in termini finanziari, sarebbe stata insufficiente a sostenere tutte le attività e progetti vissuti. Tuttavia, **integrata** agli altri capitali che ci appartengono – *umano, sociale, spirituale, produttivo e naturale* – ha **generato** una ricchezza molto più grande.

Grazie alla generosità dei volontari, dei catechisti, di chi ha curato la manutenzione, assistito i poveri o condiviso beni e cibo, e con circa € 50.000,00 di spesa effettiva siamo riusciti a sostenere attività e servizi per un valore complessivo di oltre €300.000,00. Investiti €50.000,00 ci sono stati restituiti in beni e servizi più di sei volte il valore. La differenza l'ha fatta il capitale umano e spirituale che ha moltiplicato le risorse, rendendole feconde.

Il bilancio reale non si misura solo con i numeri perché vi è un *surplus* di bene diffuso, di sostegno umano, di accompagnamento spirituale e di crescita comunitaria che nessuna tabella numerica può restituire. Il vero risultato è un guadagno **spirituale** ed umano incalcolabile, un capitale invisibile che rimane come frutto duraturo per la comunità e come segno che la bontà, quando entra in circolo, **moltiplica** risorse e speranza oltre ogni previsione, diventando **contagiosa**.

Questo **bilancio integrato raccontato** ci mostra che il valore più grande non è scritto nei conti, ma nei **legami** di fraternità, nel dono **reciproco** e nella capacità di trasformare risorse limitate in esperienze di **comunione**.

È l'evidenza che, quando economia, solidarietà e fede si incontrano, non si ottiene solo sostenibilità, ma vera **abbondanza**: quella che alimenta speranza e futuro.

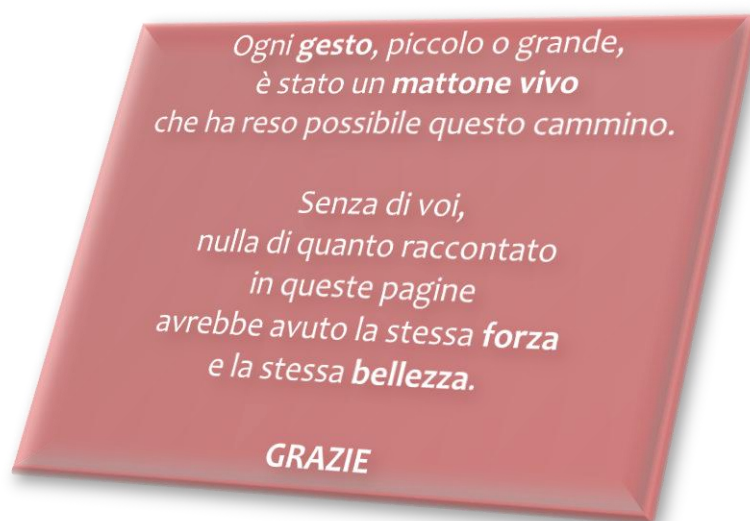
È l'economia del Regno di Dio che si fonda su **Carità** e **Misericordia**.

Ringrazio innanzitutto tutti i volontari che hanno donato tempo, risorse, professionalità, beni e soprattutto cuore e poi, anche a loro nome, chi frequenta la nostra fraternità sentendola come *casa* e non “*albergo*”.

Un sincero grazie a tutti quelli che hanno immerso le proprie **mani** ed il proprio **cuore** nella nostra piccola fraternità parrocchiale, che cerca di ispirarsi a fr. Charles de Foucauld, piccolo fratello che guardava con cuore lungimirante alla fraternità universale.

*Il mio apostolato deve essere l'apostolato della bontà. Vedendomi la gente deve dire:
Poiché quest'uomo è buono... la sua religione deve essere buona*

[fr. Charles de Foucauld]



Brindisi, 21.09.2025, XXV domenica T.O., Vangelo dell'amministratore disonesto

dvito